

**DIO CI BENEDICA
E LA VERGINE CI PROTEGGA!**

Bollettino fondato il 10 giugno 1979 da Bruno Cornacchiola, solennità della SANTISSIMA TRINITÀ, periodico di informazione e formazione religiosa dell'Associazione Catechistica SACRI.

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIANFRANCO MARROCCHI

STAMPA: SO. GRA RO.

Società Grafica Romana S.p.A.

REGISTRAZIONE: Tribunale di Roma
n.186/1999 in data 26 aprile 1999

DIREZIONE REDAZIONE SEGRETERIA :

Associazione SACRI

Casa Betania

Via Antonio Zanoni, 44

00134 ROMA

Tel. 06.7135 4282 Fax. 06.7135 6033

Sito www.associazionesacri.it

E-Mail casabetania@associazionesacri.it

Conto Corrente presso il "BancoPosta"

n.46965000 - Coordinate Bancarie IBAN

IT14N0760103200000046965000

DISTRIBUZIONE GRATUITA

AMATEVI ringrazia tutti i sostenitori senza i quali non potrebbe muovere i suoi passi, e auspica la sua diffusione nelle famiglie, sia italiane che all'estero, con la missione di seminare la Parola di Dio nelle anime attraverso le pie meditazioni ereditate dal nostro Padre Fondatore Bruno Cornacchiola, il veggente convertito dalla Vergine della Rivelazione alle Tre Fontane.

Chiunque desideri ricevere il Giornalino, può inviare in busta chiusa il proprio indirizzo per essere incluso nell'elenco abbonati. I dati personali degli abbonati non saranno diffusi a nessun titolo, né viene richiesto compenso obbligatorio per un giornalino che da sempre si è sostenuto con offerte libere.

--- SOMMARIO ---

Pag. 4	Cenni storici
Pag. 8	Norme sulle indulgenze
Pag. 9	Il Santo Rosario nella SACRI
Pag. 13	Misteri d'Amore Gaudiosi
Pag. 22	Misteri d'Amore Dolorosi
Pag. 29	Misteri d'Amore Gloriosi
Pag. 36	Lettera Apostolica S.S. Giovanni Paolo II
Pag. 39	Misteri d'Amore Luminosi
Pag. 45	Litanie della Beata Vergine Maria

Si dichiara piena sottomissione ai decreti del Sommo Pontefice Urbano VIII, nonché alle vigenti disposizioni di normativa ecclesiastica in materia di Fede. Il decreto della Congregazione per la propaganda della Fede (A.A.S. n° 58/16 del 9.1.1966), già approvato da S.S. Paolo VI il 14.10.1966 e pubblicato per volere di Sua Santità stessa, non proibisce la divulgazione senza imprimatur di scritti riguardanti nuove apparizioni. Il Concilio Vaticano II ha riconosciuto il diritto all'informazione di "somma utilità" purché divulgata con "retta coscienza", attuata con conveniente rispetto", presentata in modo onesto e conveniente, rispettando rigorosamente le leggi morali e i diritti e la dignità dell'uomo ..." (cfr Inter Mirifica, 4,5,6,11°-c). È vietata la riproduzione di articoli e fotografie senza autorizzazione. Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

La foto in copertina:

Bruno Cornacchiola con il S. Rosario

IL S. ROSARIO FINO A SAN PIO V

(*cenni storici*)

La Chiesa, fin dai primi secoli, ha sempre usato la lettura dei Salmi come preghiera liturgica. La raccolta dei 150 Salmi, scritti in latino e distribuiti distintamente nei giorni della settimana, secondo le ore canoniche, era chiamata Salterio¹ per analogia al termine Inni² col quale si chiamavano i Salmi.

Nell'Irlanda, dove la recita del Salterio era diffusissima, invalse l'uso di chiamare i 150 Salmi le «tre cinquantine». Quest'abitudine, per motivi pratici devozionali, si estese per tutta l'Europa, specialmente ad opera dei santi monaci irlandesi Colombano e Gallo. La recita delle «cinquantine», infatti, veniva usata come «penitenza» dopo la confessione dei peccati e in suffragio dei defunti.

Col tempo, diventando la lingua latina sempre meno conosciuta, si diffuse l'uso, e ne abbiamo testimonianza già alla fine dell'anno 1000, di dare ai conversi³ illetterati la recita di 150 «Pater noster» in sostituzione della recita dei 150 Salmi.

Mentre tra le persone che aveva-

no ricevuto gli Ordini Sacri, rimaneva l'uso della recita delle «tre cinquantine», il Salterio dei «Pater noster» si andava sempre più diffondendo, affiancato da un altro Salterio di 150 «Ave Maria», come allora in uso⁴. Ne abbiamo testimonianza in un manoscritto scozzese di Auchinlek del 1310 circa.

Frattanto sorgeva un altro Salterio, «Psalterium Domini nostri Jesu Christi» ovvero «Salterio del Signor nostro Gesù Cristo», che, considerando i Salmi come profezie su Cristo, elencava 150 lodi di Gesù da recitarsi in fila⁵. Questa pia pratica devozionale è importante per la genesi del S. Rosario, perché favoriva nel fedele la meditazione della vita di Gesù, dall'Incarnazione all'Ascensione.

La Madre di Dio è talmente associata alla vita di Suo Figlio Gesù⁶,

⁴ L'Ave Maria, così come noi la conosciamo, è frutto di una lunga e complessa evoluzione. La bella preghiera alla Madre di Dio, sorta in Occidente, ebbe il suo primo virgulto nella Chiesa di Roma, dove i Papi, sempre amatissimi della devozione mariana, la introdussero fin dal VII secolo nei formulari liturgici. L'Ave Maria, nella sua forma attuale, fu completata e approvata da S. Pio V e introdotta nel breviario romano nel 1568 come antifona per i vesperi della festa dell'Annunciazione.

⁵ Molti santi e teologi compilarono simili Salteri. Tra i teologi ricordiamo il dottissimo Stefano Langton (+ 1228), che al principio del XIII sec. nell'università di Parigi, dove insegnava teologia, introdusse quella divisione dei libri della Bibbia in capitoli di media grandezza che poi, per la sua praticità si propagò in tutto il mondo cristiano ed è ancora in uso comune e ormai insostituibile. Stefano Langton divenne cardinale e arcivescovo di Canterbury (Inghilterra).

⁶ «Nella vergine Maria tutto è relativo a Cristo e tutto da lui dipende: in vista di lui Dio Padre, da tutta l'eternità la scelse Madre tutta santa e la ornò di doni dello Spirito, a nessun altro concessi. Certamente la genuina pietà cristiana non ha mai mancato di mettere in luce l'indissolubile legame e l'essenziale riferimento della Vergine al Divin Salvatore». *Marialis cultus*, 25 (cfr *Lumen gentium*, 66).

¹ Si chiama Salterio (dal latino «psalterium», greco «psaltèrion», cioè «cantare accompagnandosi con la cetra») perché i Salmi o Inni venivano normalmente cantati.

² «È uso venuto dalla Bibbia greca e latina di chiamare Salmi quei sacri carmi, che gli Ebrei, ed anche alcuni Greci e Latini e i nostri antichi volgarizzatori, intitolano «Inni» con più proprietà». Pontificio Istituto Biblico (a cura del), *La Sacra Bibbia - vol IV parte I* (Firenze 1957) pag. 101.

³ «Dal secolo X-XI con l'elevazione dell'ordine monastico al grado sacerdotale furono detti conversi i fratelli laici e converse le suore laiche che nelle comunità monastiche attendevano a servizi profani e a lavori manuali». Istituto Poligrafico dello Stato, *Dizionario Enciclopedico Italiano*, voce *Converso* (Roma 1956).

che le lodi a Cristo portarono inevitabilmente alle lodi a Maria. Sorsero così, quasi contemporaneamente, le lodi alla Beata Vergine. Lo scopo del Salterio mariano era di dimostrare che tutti i Salmi contenevano dei riferimenti alla Vergine Santissima. Essi furono numerosi e sebbene i loro autori cercassero l'anonimato, noi conosciamo il nome di alcuni di questi.

Per tutti, ne ricorderemo uno solo, Sant'Anselmo d'Aosta.⁷

Il Salterio della Beata Vergine Maria, come anche quello di Gesù, abbandonato ogni riferimento preciso ai Salmi, divenne libera lode in onore della Madre di Dio. Sotto l'influsso della pratica diffusa della recita delle «tre cinquantine», le lodi alla Vergine Santissima furono compendiate in 50 strofe, dando a queste serie di strofe il nome di «Rosarium» o «Corona di rose» o «Roseto alla nostra cara Signora».

Mentre i quattro Salteri sussistevano allo stato isolato, si andò formando la consuetudine di alternare regolarmente a ognuno dei 150 Pater del Salterio un'Ave Maria. Questa preghiera diventò sempre più popolare e abbiamo documenti che ne testimoniano la pratica in ambienti sociali diversi, fin dal XII secolo⁸. Per la formazione del S. Rosa-

rio questa pia concomitanza è considerata una tappa, perché abituò il fedele a recitare queste due preghiere una accanto all'altra.

Il monaco Domenico di Prussia, tra il 1410 e il 1439, ideò un Rosario di 50 Ave Marie, senza il «Pater noster», cui aggiunse riferimenti alla vita di Gesù e di Maria. Ogni «Ave Maria» si chiudeva con una «clausola» diversa, cioè con un breve accenno alla vita di Gesù⁹. Tali «clausole» sono ancora in uso ai giorni nostri, specialmente in alcune diocesi di lingua tedesca.¹⁰ Da questo periodo si data la formazione della recita del S. Rosario che risulta, come si vede, formato dalla fusione dei quattro Salteri, e avevano la meditazione di una sequenza di 50 misteri così disposti: 14 aveva come oggetto la vita nascosta di Gesù, 6 quella pubblica, 24 la Passione e la glorificazione di Cristo, 6 l'incoronazione di Maria in Cielo.

I secoli XV e XVI sono caratterizzati dalla fioritura di numerose confraternite mariane che hanno per scopo la recita e la diffusione del S. Rosa-

sec) per gli Inclusi. Gli Inclusi erano eremiti laici che si facevano rinchiodare in una cella e osservavano una regola approvata dalla Chiesa.

⁹ La prima Ave Maria, ad esempio, si presentava con questa «clausola»: «Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta tra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo, Gesù Cristo *che secondo l'annuncio dell'Angelo hai concepito per opera dello Spirito Santo. Amen*».

¹⁰ «È noto che, appunto per favorire la contemplazione e far corrispondere la mente alla voce, si usava un tempo - e la consuetudine si è conservata in varie regioni - aggiungere ai nome di Gesù Cristo, in ogni *Ave Maria*, una clausola che richiamasse il mistero enunciato» (cf. Paolo VI, *Marialis cultus*, 46).

⁷ Sant'Anselmo d'Aosta (Aosta 1033-Canterbury 1109) Abate del monastero benedettino di Bec in Normandia, poi Arcivescovo di Canterbury (Inghilterra). Scrisse molte opere filosofiche e teologiche. Edificò il suo pensiero filosofico sul suo motto «**credo ut intelligam**» che significa «**credo per poter comprendere**», cioè per comprendere l'Amore di Dio, il celeste destino dell'uomo, la creazione nei piani dell'economia divina.

Per la santità della vita e la dottrina è venerato come dottore della Chiesa.

⁸ Preghiera comprovata dalla Regola di Baumburg (XII

rio. L'Ordine domenicano si impegnò con santo zelo alla propagazione universale della devozione del S. Rosario con numerosi scritti e predicazioni, per la recita delle preghiere e la spiegazione dei misteri. I monaci domenicani ebbero anche un piano importante nella trasformazione ed evoluzione del S. Rosario, specialmente nella semplificazione dei misteri, che andavano da un minimo di 50 ad un massimo di 200!

Il 17 Settembre 1569, San Pio V con la Lettera Apostolica «*Consueverunt*» codificava il S. Rosario nominando 15 «Pater noster» e 150 «Ave Maria», e stabiliva necessaria la meditazione dei mi-

steri per ottenere l'indulgenza. Dal 7 Ottobre 1573, a ricordo della decisiva vittoria di Lepanto contro i turchi, vittoria implorata dalla flotta cristiana con la recita del S. Rosario, si istituì la festa liturgica del S. Rosario.

Da allora la pia devozione del S. Rosario ha avuto ulteriori processi di formazione con l'introduzione del Gloria Patri, del Salve Regina e delle Litanie Mariane; ed è diventata per la sua semplicità e forza di contemplazione, santa scuola di preghiera per tutto il Popolo di Dio.

Sorge, infine una domanda. Da dove viene il nome rosario?

Nel medioevo i vassalli per dimostrare la loro fedeltà e sottomissione ai sovrani, legavano delle rose una all'altra in forma di corona e le offrivano, cantando, ai loro signori e sovrani. Da questa usanza è venuto il termine Rosario. Ogni grano è una rosa che tutti insieme formano una corona, quella del S. Rosario.



Statua settecentesca della Vergine del Rosario

Riportiamo alcuni brani dell'Enciclica di Sua Santità Leone PP.XIII:

**“Supremi Apostolatus”
del 1 settembre 1883**

«Mossi da queste considerazioni e dagli esempi dei Nostri Predecessori, riteniamo assai opportuno, nelle presenti circostanze, ordinare solenni preghiere affinché la Vergine augusta, invocata col santo Rosario, ci impetri da Gesù Cristo, Suo Figlio, aiuti pari ai bisogni.

Voi vedete, Venerabili Fratelli, le incessanti e gravi lotte che travagliano la Chiesa. La pietà cristiana, la pubblica moralità e la stessa fede – il più grande dei beni, e fondamento di tutte le altre virtù – sono esposte a pericoli sempre più gravi. Così pure Voi non solo conoscete la Nostra difficile situazione e le Vostre molteplici angustie, ma per la carità che a Noi si strettamente Vi unisce, Voi le soffrite insieme con Noi. Ma il fatto più doloroso e più triste di tutti è che tante anime, redente dal sangue di Gesù Cristo, come afferrate dal turbine di questa età aberrante, vanno precipitando in un comportamento sempre peggiore, e piombano nell'eterna rovina.

Il bisogno dunque del divino aiuto non è certamente minore oggi di quando il glorioso San Domenico introdusse la pratica del Rosario Mariano per guarire le piaghe della società. Egli, illuminato dall'alto, vide chiaramente che contro i mali del suo tempo non esisteva rimedio più efficace che ricondurre gli uomini a Cristo, che è "via, verità e vita", mediante la frequente meditazione della Redenzione, ed interporre presso Dio l'intercessione di quella Vergine a cui fu concesso di "annientare tutte le eresie". Per questo motivo egli compose la formula del sacro Rosario in modo che fossero successivamente ricordati i misteri

della nostra salvezza, e a questo dovere della meditazione s'intrecciasse un mistico serto di salutazioni angeliche, intercalate dalla preghiera a Dio, Padre del Nostro Signore Gesù Cristo. Noi dunque, che andiamo ricercando un uguale rimedio a simili mali, non dubitiamo che la stessa preghiera, introdotta dal santo Patriarca con così notevole vantaggio per il mondo cattolico, tornerà efficacissima nell'alleviare anche le calamità dei nostri tempi.

Per la qual cosa non solo esortiamo caldamente tutti i fedeli affinché, o in pubblico o in privato, ciascuno nella propria casa e famiglia, si studino di praticare la devozione del Rosario, senza mai tralasciarne l'uso, ma vogliamo altresì che l'intero mese d'ottobre del corrente anno sia dedicato e consacrato alla celeste Regina del Rosari. »

Corona del Santo Rosario



IL S. ROSARIO E LE INDULGENZE

(dall'ENCHIRIDIOM INDULGENTIARUM EDIZIONE OTTOBRE 1999)

L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi.

...Per l'acquisto dell'indulgenza plenaria è necessario eseguire l'opera indulgenziata e adempiere tre condizioni: Confessione sacramentale, Comunione Eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Si richiede inoltre che sia esclusa qualsiasi affetto al peccato anche veniale.

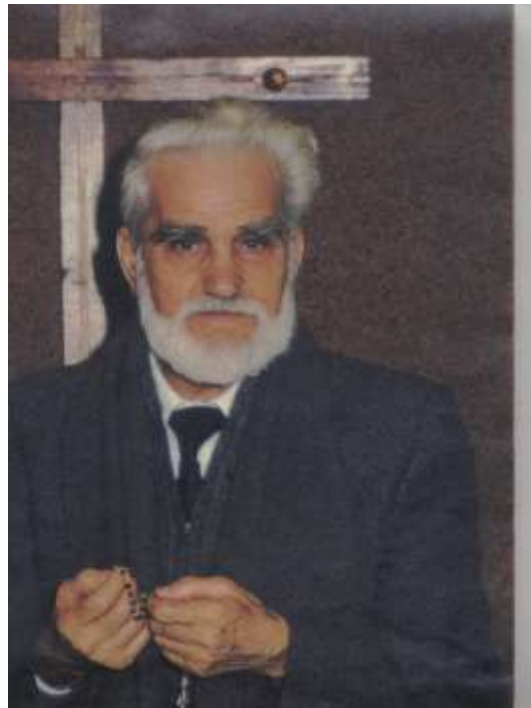
.....Si concede l'indulgenza plenaria se la recita del Rosario si fa in chiesa o pubblico oratorio, oppure in famiglia, in una comunità religiosa, in una pia associazione; si concede invece l'indulgenza parziale nelle altre circostanze.

Il Rosario è una pratica di pietà, nella quale alla recita di quindici decadi di "Ave, o Maria", intercalate dal "Padre Nostro", si unisce rispettivamente la pia meditazione di altrettanti misteri della nostra redenzione.

Tuttavia si usa chiamare "Rosario" anche la terza parte di questo.

Per l'indulgenza plenaria si stabiliscono queste norme:

- 1) è sufficiente la recita della sola terza parte del "Rosario"; ma le cinque decadi devono recitarsi senza interruzione.
- 2) All'orazione vocale si deve aggiungere la pia meditazione dei misteri.
- 3) Nella pubblica recita i misteri devono essere enunciati secondo l'approvata consuetudine vigente nel luogo. Invece, nella recita privata è sufficiente che il fedele aggiunga all'orazione vocale la meditazione dei misteri.



*Il Padre Fondatore della SACRI
Bruno Cornacchiola*

Il Santo Rosario come si recita nella SACRI

di *Bruno Cornacchiola*

Carissimi fratelli e sorelle della SACRI, desidero attirare la vostra attenzione sul S. Rosario, preghiera che da secoli usiamo per invocare Colei che è Madre di Dio, Uno e Trino. La Chiesa raccomanda questa pia pratica in onore della Sempre Vergine Maria e specifica che l'invocazione che noi rivolgiamo alla Vergine Santissima, cioè l'Ave Maria, è composta da tre parti.

La prima parte: è il saluto dell'Angelo, o salutatione angelica, quando l'Angelo Gabriele appare alla Vergine cara a Nazaret (s Lc 1,28).

La seconda parte: è il saluto di Sua cugina Santa Elisabetta, quando, vedendo la Vergine Maria che è venuta a farle visita per aiutarla - episodio evangelico che noi conosciamo col nome di Visitazione - in una vera enfasi d'amore pronuncia «ad alta voce», infuocata dallo Spirito Santo, le parole: «Benedetta tu sei tra le donne e benedetto il frutto del tuo seno» (s Lc 1,42).

La terza parte: è l'invocazione della Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, con le parole: «Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen». Perché questa preghiera si chiama Rosario? Io non voglio presentarvi la storia del Rosario, ma dirvi soltanto due parole.

Ho sempre considerato la catenella terminale della coroncina del S. Rosario - quella cioè formata dal piccolo Crocifisso, distanziato da un grano, da

tre grani ravvicinati, e da un altro grano - come un ornamento, simile al pendaglio di una collana.

La mia interpretazione, avallata dalla considerazione che nella recita delle preghiere il suo uso è sconosciuto, trovava conferma nel vedere al collo di molti pellegrini, specialmente di terre di missione, la coroncina del S. Rosario, come segno devozionale e distintivo di appartenenza alla Chiesa. Quell'appendice della coroncina, usata dalla SACRI come introduzione integrante del S. Rosario, dapprima mi colpì solamente, poi mi piacque, tanto da farmi considerare tutte quelle forme di anelli o coroncine del S. Rosario che ne sono prive, come mancanti di una parte essenziale. Per questo e a motivo di notizie inesatte che, specialmente in questi giorni circolano sul come si reciti il S. Rosario alla SACRI, chiesi al Padre Fondatore un'utile parola chiarificatrice. Ecco la risposta che Bruno Cornacchiola diede nel 1982.

La corona intera del S. Rosario è costituita dai misteri gloriosi (che si recitano la domenica, il mercoledì e il sabato), dai misteri gaudiosi (lunedì e giovedì), e dai misteri dolorosi (martedì e venerdì). Come si vede nell'arco della settimana si recita la corona intera due volte. Per farvi comprendere lo scrupolo e l'importanza che la Chiesa dà alla preghiera. Io vorrei esprimere un pensiero particolare in questa mia lettera, che diventa così come una lettera spirituale, come una meditazione messa nel nostro «AMATEVI».

La Vergine Maria, con vero spi-

rito di Ubbidienza e d'Amore, vive nei piani dell'Economia divina realizzando in sé i piani di Dio.

Perché? Perché - e lo conosciamo attraverso le meditazioni catechistiche - pur essendo Colei che è nelle Trinità Divina... Figlia, Madre, Sposa di Dio, Uno e Trino, si è fatta Serva per dare a noi Cristo Dio, Verbo del Padre; come Cristo che si è fatto peccato per darci la salvezza. Si è fatta Discepolo di Suo Figlio Salvatore, pur avendo già in Lei la Grazia; consacrandosi completamente al servizio del Figlio, inviato dal Padre attraverso Lei, per mezzo dello Spirito Santo, praticando in tutto e per tutto la Parola del Verbo, Suo Figlio Incarnato; ed è il vero, possiamo dire, reale Tempio del Dio vivente.

Senza tornare a spiegarvi chi ero, prima che andassi alla Grotta, perché tutti lo sapete, vi dirò, con una figura disegnata in parole, che quando mi recai alla Grotta, al boschetto delle Tre Fontane, io ero peggio di quella grotta malfamata, così come si presentava ai nostri occhi. Eppure quel giorno di quarantacinque anni fa, nel pomeriggio del 12 Aprile 1947, la Vergine mi appare. Si presenta come Vergine della Rivelazione, cioè come Colei di cui parla ogni profezia rivelata nella Sacra Scrittura, Parola di Dio.

Siamo devoti a Maria, Madre di Dio: sono sufficienti due citazioni dei nostri tempi.²

² «I fedeli a loro volta si ricordino che la vera devozione non consiste ne in uno sterile passeggero sentimentalismo, ne in una certa qual vana credulità, ma bensì procede dalla vera Fede...» (cfr «*Lumen gentium*», 67) «Tutti i fedeli infondano insistenti preghiere alla Madre di Dio e Madre degli uomini, perché Essa, che con le sue preghie-

Leggete interamente le due citazioni e vedrete che sono come linee fondamentali del culto mariano, che la Chiesa vuole veramente «culto» «Culto» significa anche «Servizio» e noi facciamo un «servizio» verso la Vergine invocandola come Madre di Dio, non solo, ma anche come Madre nostra. L'invochiamo come Figlia di Dio, e noi per Lei e grazie a Lei che ci ha dato Cristo, siamo figli di Dio per grazia donataci da Cristo. L'invochiamo come Sposa dello Spirito Santo, e noi per grazia diventiamo anche sposi di Dio, per mezzo di Lei che è Madre della Chiesa.

Ecco il Magistero della Chiesa che ripete, come sempre ha fatto nei secoli, che il culto mariano deve essere alieno da qualsiasi esagerazione o grettezza.

Pur essendo indegno di questa grazia, Lei mi parla. Mi parla della Chiesa, della vita religiosa, del mondo e di satana, di come agisce e come tenta gli uomini.

Ma parla anche del S. Rosario, che Ella chiama «*catena d'amore*», «*Evangelo vivo*»³, e si raccomanda

re aiutò le primizie della Chiesa... interceda presso il Figlio Suo...» (cfr «*Lumen gentium*», 69).

³ S.S. Paolo VI, nell'Esortazione apostolica «*Marialis cultus*» del 2 Febbraio 1974, chiama il s Rosario «il compendio di tutto quanto il Vangelo», riprendendo l'espressione dall'Epistola «*Philippinas Insulas*» di Pio XII del 1946 (ASS 38), indirizzata all'Arcivescovo di Manila.

«Vogliamo ora, fratelli carissimi, soffermarci alquanto sul rinnovamento di quel pio esercizio che è stato chiamato «il compendio di tutto quanto il Vangelo», la corona della beata Vergine Maria, il Rosario». (cfr *Paolo VI, Marialis cultus*, 42).

«Rosari recitati in umiltà nelle case della povera gente. Rosari sgranati intorno alle tavole familiari. Rosari detti accanto ai letti degli infermi che non riescono a riposa-

dicendomi:

« Prega molto col S. Rosario, catena d'Amore Perché le Ave Maria che voi dite con Fede e Amore sono tante frecce d'oro che raggiungono il cuore di Gesù, mio Figlio diletto. Pregate con il S. Rosario per la conversione degli increduli e per tutti i peccatori. Convertitevi figli, convertitevi!. Non dimenticate il S. Rosario, che molto coopéra alla vostra santificazione. Figli, diventate santi e santificatevi di più, Amatevi tanto e sempre».

Entrai nella Chiesa, con mia moglie e i miei figli, il 6 Maggio 1947 con una semplice cerimonia fatta in casa, firmando la pergamena dell'abiura dopo aver giurato, io e mia moglie, con la mano destra sul Libro della Rivelazione, la Sacra Scrittura.

Da allora, ho sempre pregato col S. Rosario. La cerimonia si completò in modo solenne davanti all'Altare principale della Chiesa di Ognissanti, la mia parrocchia, il 18 Maggio 1947, presente Padre Rotondi, della Compagnia di Gesù, che tenne l'omelia su questa bella cerimonia del rientro nella Chiesa.

Il 21 Marzo 1948 la Vergine vuole

re. Rosari degli asili, degli ospizi, delle carceri e degli ospedali. Rosari dei conventi recitati a riparazione delle ingiurie e delle bestemmie. Rosari per chi parte e chi resta, per chi attende sempre e per chi non ritorna più. Rosari per chi soffre e chi piange, per chi spera e chi dispera. Rosari per invocare la grazia e Rosari per dire grazie. Rosari che salutano l'agonia. Rosari per i defunti. E penso a quei morti che si presentano al giudizio di Dio tenendo la corona del Rosario nelle loro mani. Certo il Signore avrà pietà di loro per amore di Maria». Dal libro «Un fiore a Maria» del noto scrittore cieco, l'amico Nino Salvaneschi scomparso a Torino il 25 novembre 1978.

insegnarmi come si recita il S. Rosario. Lei si presenta con il S. Rosario in mano e mi dice:

«Figlio mio, questa preghiera si recita in questo modo: prendi il piccolo Crocifisso tra le dita della mano destra, tra il pollice e l'indice; facendo il segno della Croce, tenendo la mano sinistra aperta sul petto e toccandoti la fronte tu dirai: «Nel nome del Padre...» toccandoti la mano sul petto dirai: «...e del Figlio...» e toccandoti la spalla sinistra: «...e dello Spirito...» e la spalla destra: «...Santo. Amen ».

Dopo che ti sei segnato, come ti ho fatto vedere io, reciterai il «Credo» tenendo sempre il piccolo Crocifisso tra le dita.

Dopo il «Credo», al primo grano più grande, dirai con amore e devozione il «Padre nostro», ad ognuno dei tre grani più piccoli reciterai l'«Ave Maria». Al secondo grano più grande reciterai il Gloria al Padre alla SS. Trinità.

Poi, con il Crocifisso nelle dita, ti segnerai di nuovo dicendo:

« O Dio vieni a salvarmi» facendo il segno di Croce, e risponderai: «Signore vieni presto in mio aiuto» e dirai un altro Gloria al Padre in onore della SS. Trinità.

Qui si iniziano i misteri dicendo: «Nel primo mistero d'amore meditiamo...» (secondo il giorno: glorioso, gaudioso, doloroso) aggiungendo sempre: Mistero d'amore. Poi il «Padre nostro», le dieci «Ave Maria», il «Gloria al Padre» e così fino alla fine, come Ma-



dre Chiesa ha insegnato, fino al «Salve Regina» e alle litanie in mio onore».

Poi la Vergine, tenendo sempre il S. Rosario in mano, me lo indica e dice:

« Sappi questo, figlio mio, che il S. Rosario non è una preghiera che si rivolge soltanto a me, ma alla SS. Trinità dove io sono Colei che sono nella Trinità Divina.

Ricordati e ricordalo anche agli altri, nelle occasioni che io ti darò, che il Rosario insegna l'umiltà, l'ubbidienza e l'amore; non solo questo ma protegge dai pericoli del mondo. Cioè dai pericoli morali, pericoli per la pace, pericoli per la Fede, pericoli per i valori umani, pericoli per la famiglia, pericoli per l'umanità degli uomini con Cristo, per

Cristo, in Cristo.

Figlio mio, il S. Rosario è un piccolo Evangelo che si erge come muro e baluardo per difendere i valori morali, che l'uomo del mondo cercherà nel tempo di far crollare.

Tu prega e sii forte. Io sarò con te. E una promessa di Madre. Avanti figlio, nella crociata di Fede, di Preghiera e d'Amore!»

La Vergine, cari fratelli e sorelle, mi ha insegnato a praticare le virtù; e questo si fa nella conoscenza della Dottrina di Verità. Dottrina di Verità che la SACRI, vivente nella Chiesa e per la Chiesa, insegna a vivere.

E questo non finirà con la mia morte, ma continuerà per dar vita agli altri. Non solo con la crociata del S. Rosario, ma con l'insegnamento continuo ed assiduo della Dottrina della Salvezza, per vivere la grazia ricevuta nel S. Battesimo ed alimentare la nostra poca Fede, vivendo la Dottrina di Verità di salvezza che la Chiesa, da duemila anni insegna agli uomini: l'Amore, la Pace e l'Umiltà.

«AMATEVI», attraverso le mie parole di povero e inutile strumento nelle mani di Dio, insegna e indica i mezzi della Catechesi e della Preghiera. Questo per vivere della Chiesa, usando i mezzi che la Chiesa mette a disposizione: Sacramenti e devozioni. Questo la Chiesa lo insegna esatta-

mente attraverso la Sacra Scrittura, la Catechesi e i documenti Conciliari (specialmente dell'ultimo: Vaticano II).

Con il S. Rosario in mano combattiamo il male, vivendo il bene, vissuto come vuole la Vergine Maria, Vergine della Rivelazione.

Vi abbraccio tutti e auguro a tutti una buona meditazione, uniti in un solo cuore e in un solo amore con Maria, Madre di Dio e Madre nostra!

I MISTERI DEL S. ROSARIO SI
RECITANO NEI SEGUENTI
GIORNI:

<u>SENZA I LUMINOSI</u>	
DOMENICA	Gloriosi
LUNEDI	Gaudiosi
MARTEDI	Dolorosi
MERCOLEDI	Gloriosi
GIOVEDI	Gaudiosi
VENERDI	Dolorosi
SABATO	Gloriosi

<u>CON I LUMINOSI</u>	
DOMENICA	Gloriosi
LUNEDI	Gaudiosi
MARTEDI	Dolorosi
MERCOLEDI	Gloriosi
GIOVEDI	Luminosi
VENERDI	Dolorosi
SABATO	Gloriosi

MISTERI D'AMORE GAUDIOSI:

Nel Primo Mistero di Amore Gaudioso meditiamo

L'ANNUNCIAZIONE E INCARNAZIONE DEL VERBO IN MARIA

Praticare la virtù dell'obbedienza

Letture: Evangelo di San Luca 1, 26 – 38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per

lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio”. Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. E l'angelo partì da lei.



MEDITAZIONE

In una cameretta nella città di NAZARET, che vuol dire "separati", vive una fanciulla, il suo nome è Maria, dopo aver lavorato per la casa e preparato ogni cosa occorrente per il suo sposo Giuseppe, ora sta pregando e meditando lo scritto del Profeta Isaia, il capitolo 53 dove descrive il Messia che soffrirà molto, abietto, l'uomo dei dolori, che si prenderà le nostre infermità ed i nostri dolori, cioè i nostri peccati e si farà peccato per dare la Redenzione all'Umanità, che morrà per salvare il mondo e sarà l'intercessore per tutti i peccatori.

Con questa lettura del profeta Isaia, la Vergine Maria umile e silenziosa ha la visione intima del dolore e della sofferenza del Cristo che da Lei nascerà.

Improvvisamente, tutto s'illumina ed ecco l'Angelo del Signore è davanti a Lei. Lei è la serva del Signore, ha consacrato a Dio la Sua Verginità, consacrando a Lui tutta se stessa completamente; Corpo, Anima e Spirito, la sua Volontà, il Suo intelletto, Lei sa che ogni cosa è di Dio e a Dio l'ha donata per fare non la sua, ma la Volontà di Dio Padre in tutto e per tutto. Il saluto dell'Angelo la turba: "Ave, piena di Grazia...". Ma che significa questo saluto?

L'Angelo replica: "Non temere, Maria, hai trovato Grazia presso Dio.

Tu concepirai e partorirai un figlio, a cui porrai nome Gesù (che significa Dio Salvatore)". "Ma come avverrà questo? Io ho donato tutto al mio Signore, io non conosco uomo anche se sono sposata con Giuseppe, abbiamo promesso Castità e Verginità al nostro Dio". La Vergine chiede le prove, vuole essere sicura che questo che Le appare è l'Angelo inviato da Dio: "Come avverrà questo?" L'Angelo Gabriele da la prova e la certezza che è da Dio: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su di te stenderà la sua ombra, la potenza dell'Altissimo. "Lo Spirito Santo scenderà in Te, entrerà ed uscirà senza toccare ciò che hai promesso e donato al Signore, ciò che nascerà da Te miracolosamente, perché a Dio nulla è impossibile, è il Figlio dell'Altissimo che entrerà in Te non aprendo la porta della Verginità e uscirà lasciando intatta la porta. Tu sei il giardino chiuso, di Te hanno parlato i Profeti. Isaia scrisse: "La Vergine partorirà". (Isaia 7,14) "Tu sei la Don-

na della rivelazione. Tutta la Sacra Scrittura parla di Te. Tu sei la Vergine della Rivelazione". Allora Maria, la Vergine, la Madre di Dio, avendo compreso i piani dell'Economia divina disse: "Ecco la serva del Signore, si faccia di me secondo quel che tu hai detto". Cristo il Verbo entra nel mondo proveniente dal Cielo ed entra nell'Arca Celeste, la Vergine Maria che l'attendeva, per darcelo a noi. Ascoltiamo la Parola di Dio che si è fatta Carne in Maria e come Lei l'ha ascoltata, praticata e vissuta nel vero Amore. Amiamola anche noi insieme all'Eucaristia e al Papa.

Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre

Maria concepita senza peccato.
prega per noi e donaci l'Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione, Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

Nel secondo Mistero di Amore Gaudioso meditiamo

LA VERGINE MARIA VISITA S. ELISABETTA E LA SERVE.

Praticare la carità nelle opere

Lettura: Evangelo di San Luca 1, 39 - 56

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta

una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.



MEDITAZIONE

Ora vediamo Maria, umile e silenziosa nel suo raccoglimento spirituale, si alza, e il primo pensiero è quello di compiere un atto di Carità nel vero spirito di Fede e d'Amore. L'Angelo Le ha detto che Elisabetta sua parente, nella vecchiaia, ha concepito un figlio, è al sesto mese. Esce e va attraverso

le montagne, accompagnata da Giuseppe suo sposo di diritto non di fatto, vanno uniti in un rispettoso e silenzioso atto d'Amore, si recano ad Ain Karim, una città di Giuda, ed è lì che avviene uno storico incontro. Elisabetta, il cui nome significa "adoratrice di Dio", sente in sé qualcosa che la spinge a dichiarare il mistero e questo dopo aver udito il saluto della Madre di Dio, un saluto semplice ma che dice tutto, "Shalom".

Appena tale saluto entra in lei, Giovanni, il Precursore e Battezzatore, saltò nel ventre di Elisabetta e lo Spirito Santo la fece esclamare: "Benedetta tu sei tra le donne e benedetto il frutto del tuo seno. E in grazia di che mi è concesso che la Madre del mio Signore venga a me?". Elisabetta è la prima a riconoscere la maternità Divina di Maria.

La Vergine Maria ha creduto all'Angelo, ha accettato di essere Madre del Salvatore, il Figlio di Dio diventa Suo Figlio; è a questo punto che lo Shalom si cambia in vero canto di giubilo, l'armonia del Suo Amore, unito al Cielo, si esprime in un canto sublime che gli Angeli in coro fanno sentire davanti al Trono di Dio.

Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre

Maria concepita senza peccato.
prega per noi e donaci l'Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per

noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione, Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

Nel Terzo mistero d'amore gaudioso meditiamo

**NASCITA DI NOSTRO
SIGNORE GESÙ CRISTO A
BETLEMME**

Praticare il nascondimento dello spirito: umiltà.

Lettura: Evangelo di San Luca 2, 1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirino. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato

nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà".



MEDITAZIONE

Nella Bibbia o Rivelazione, ci sono tante figure che riguardavano la venuta di Maria, la Vergine che doveva diventare Madre di Dio: Ester, Giuditta, Rut la moabita. Accanto alle figure vi sono anche le Profezie che parlavano di Lei, la Donna, che dando suo Figlio doveva schiacciare il capo al serpente (Gen. 3, 15): "Porro inimicizia fra te e la Donna, e fra la stirpe tua e la stirpe di Lei, essa ti schiaccerà il capo e tu insidierai il Calcagno"! Tu Maria ci hai dato Gesù, il tuo dolce Amore e ce lo hai dato la prima volta a Betlemme, la seconda sulla Croce sul monte Calvario, il Gulgota della vita e Cristo ci viene donato una terza volta, quando il Sacerdote, Tuo Figlio diletto, rinnova sull'altare

l'offerta sacrificale e fa scendere Cristo nel Pane e nel Vino, Eucaristia della Vita. La Parola scritta detta Rivelazione o Bibbia, parla di Te, o Madre sempre Vergine, o Madre di Dio ed è proprio in vista di Te, Madre Sempre Vergine ed Immacolata che la Parola scritta, Verbo, si è fatta carne.

Tutto per Te, per darci il Verbo. Ti proclami **Vergine della Rivelazione**; è un titolo che ti compete, perché Cristo è il Verbo, il Verbo ha creato, il Verbo ha parlato, il Verbo si è fatto Uomo prendendo da Te carne immacolata e si è Rivelato a noi nel Suo Amore. Vergine - Madre - Donna - Madre Immacolata. Tutta la Rivelazione parla di Te.

Tu sei nella Rivelazione per darci il Rivelatore Rivelato da Te.

E' nato il Vincitore di satana, il Vittorioso sulla morte.

La stella indica il luogo ai pagani, i Magi, ma si nasconde agli increduli.

Il Fondatore della Chiesa è nato da Te, uscendo da Te, vero Tempio.

Gesù Tuo Figlio ci ha dato, mediante la Chiesa, la sicura Salvezza, ma il tutto viene da Te, Madre del mio Signore e Signora di tutte le Madri! Ogni benedizione ci è stata data da Maria, Madre della Grazia; Gesù è lì, l'Ama, si nutre del suo latte come manna Celeste, Gesù è lì e viene adorato e amato.

Tu lo presenti a tutti! Ecco il Vostro Redentore, il vostro Salvatore, ecco Colui che riapre il paradiso, toglie da mezzo l'impedimento procurato da Adamo nell'Eden e compie in tutto la volontà del Padre per dare la vita, do-

na la vita. Amatelo, mio Figlio è Dio, seguitolo, mio Figlio è Vostro fratello Salvatore. Visitatelo e mangiatelo è lì nel Tabernacolo e aspetta la vostra visita.

Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre

Maria concepita senza peccato.
prega per noi e donaci l'Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione, Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

Nel Quarto mistero d'amore gaudioso meditiamo

GIUSEPPE E MARIA
PRESENTANO GESÙ
AL TEMPIO

Praticare la povertà in spirito.

Lettura: Evangelo di San Luca 2, 22-28 e 35

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombe, come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima.

Se il figlio è maschio al quarantesimo giorno sarà presentato al tempio...

e la donna sarà purificata. Se non ha mezzi l'offerta è di due tortore o due colombe" Giuseppe e Maria si presentano al Tempio e li s'incontrano con Simeone, l'esaudito da Dio, uomo giusto e timorato di Dio; lo Spirito Santo gli aveva rivelato che prima di morire gli avrebbe concesso la Grazia di vedere il Messia. Appena entrano, Simeone prende in braccio Gesù e canta con gioia l'inno al Signore che lo aveva esaudito: "Ora, lascia o Signore, che il Tuo servo vada in pace secondo la Tua parola, perché i miei occhi hanno visto la Tua salvezza". Simeone li benedice, dopo la benedizione si rivolge alla Sempre Vergine Maria e Le dice: "A Te una spada trafiggerà l'anima (soffrirai moralmente, ma non fisicamente perché sei senza peccato originale)

Ti saranno svelati i pensieri di molti cuori".



MEDITAZIONE

Vergine Cara, Simeone si rivolge a Te perché a Te è affidato il compito di preparare l'Agnello da offrire al Padre. Tu sei vicino a Gesù in Croce.

Tu sei unita ai dolori di Tuo Figlio mormente, con i Tuoi dolori morali che senti nel Tuo Spirito; è la spada dell'incredulità degli uomini; è la spada della malizia e della perversità; è la spada dell'ipocrisia di quei responsabili, ciechi, anzi volontariamente accecati dalla incredulità, che guidano alla perdizione altri ciechi.

O Madre! Ti sei sottoposta alla purificazione per ubbidienza senza avere alcuna colpa o macchia, perché non fai parte della colpa di Adamo.

La Tua è ubbidienza alla volontà del Padre che nell'Amore Ti spinge agli occhi degli uomini ad essere come loro.

Tu sei associata alla Redenzione nostra, ecco perché risuonano nel tempio le parole di Simeone che rivolge a Te, Nostra diletta Madre queste parole:

"Questo Bambino, figlio di Dio e figlio Tuo, è stato dato per essere causa di rovina, per chi non crede, e causa di Risurrezione per chi crede e mette in pratica la Sua Parola. "Questo è il significato di tutte quelle parole, oscure per chi vive nelle tenebre e Luce che illumina i cuori per gli uomini di Buona Volontà.

Chi segue la Chiesa, segue Te e chi segue Te segue Gesù Salvatore e chi segue Gesù segue il Suo Vicario, Pietro, il Papa e chi segue il Papa segue e vive nella Chiesa e per la Chiesa nel Vero Amore di Dio.

Grazie, Madre, che ci hai dato Tuo Figlio, grazie Gesù che ci hai dato Tua Madre.

Grazie Gesù che ci hai dato il dolce Cristo in terra:
il Santo Padre che guida la Chiesa.

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Maria concepita senza peccato.

prega per noi e donaci l'Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione, Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

Nel Quinto mistero d'amore gaudioso meditiamo

**GIUSEPPE E MARIA
RITROVANO GESÙ
NEL TEMPIO
FRA I DOTTORI.**

Praticare la fede e la speranza.

Letture: Evangelo di San Luca 2, 39-50

Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole.



MEDITAZIONE

Gesù con la famiglia viene portato al Tempio, perché la Legge sancisce che i maschi, hanno l'obbligo di andare al Tempio al compiersi dei 12 anni.

In Esodo si legge che: "Tre volte l'anno ogni tuo maschio comparirà davanti al Signore" a primavera con la festa di Pasqua o degli azzimi; in estate con la festa delle settimane detta Pentecoste; in autunno con la festa dei raccolti altrimenti detta delle capanne.

Da veri Israeliti la Sacra e Santa Famiglia osservava la Legge; come tutti gli Israeliti di fede e d'amore la loro Fede era ben salda e ferma; compivano il loro pellegrinaggio per adorare Dio nel Tempio e vivere uniti l'atto di fede e di amore. Il viaggio si svolgeva in carovane e in gruppi di uomini, donne e bambini. Le donne avevano il servizio di guardare i bambini e accompagna-

vano i mariti o i genitori. Durante le soste si riunivano i nuclei famigliari. Giuseppe e Maria cercano Gesù tra i compagni di viaggio; erano sulla via del ritorno, andarono tra i parenti, non lo trovarono; tra i conoscenti, neppure lì si trovava. Gesù non era tra i parenti ma al Tempio.

I piani di Dio si stanno realizzando, tornano a Gerusalemme dopo tre giorni di ricerche, lo trovano nel Tempio. È lì, parla, discute, spiega e interroga i Dottori del Tempio, su come vivere la Legge, come vivere la Fede, come vivere l'Amore di Dio. Tutti si stupivano del Suo senno e delle risposte che Gesù dava loro, che o per politica o per accidia si erano allontanati dalla vera vita teologica, religiosa e ideologica, cioè si erano allontanati dalla Parola di Dio e dalla Sua Legge, sia in senso Religioso che Sociale, non vivevano più per il Regno dei Cieli, ma vivevano in un regno terrestre inquinato dal maligno.

Gesù vede i suoi genitori e ode la Madre che gli dice: "Figlio, perché ci hai fatto questo". Figlio, questo appellativo, è una espressione che scaturisce dal Cuore di Madre, è una espressione che contiene tutto l'affetto di Madre rivolto verso la Luce che illumina le Genti, verso la Sapienza che insegna la Dottrina della Salvezza e la Via del Regno dei Cieli.

La Madre vuol sapere il perché di tale atteggiamento del Figlio: "Figlio perché ci hai fatto questo? Tuo Padre ed io Ti cercavamo". Tuo Padre: quale rispetto per la gerarchia familiare, prima il Padre, poi Lei, anche se nel caso di Gesù,

Figlio di Dio e di Maria, Giuseppe esercitava un secondo ordine, cioè Padre putativo di Gesù. Lui svolgeva tutti i doveri e gli uffici di vero Padre.

"Perché mi cercavate? Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?. Non sapevate?

Dunque loro sapevano chi era il loro figlio e che cosa doveva fare! Il mistero dei misteri dei piani dell'Economia Divina: Gesù il Verbo di Dio che si fa Carne, prende Carne Immacolata da Maria Vergine Immacolata, cioè senza peccato originale. Gesù non li rimprovera, ma fa capire ai presenti che Dio è al di sopra d'ogni cosa.

È a Lui che dobbiamo indirizzare tutti gli affetti. Dobbiamo compiere la Sua Volontà nel vero amore. Con questo episodio, con la domanda rivolta dalla Vergine e con la risposta di Gesù, comprendiamo chi è il Cristo e cosa è venuto a fare.

Giuseppe e Maria, silenziosi, umili ed ubbidienti, accettano e continuavano a crescere il Figlio di Dio, il Redentore del mondo. Maria conservava nel Suo Cuore tutte queste cose e Gesù lavorava con Giuseppe e cresceva in età, in Sapienza e in Grazia. Tornò a Nazaret con loro e stava loro sottomesso e ubbidiente fino al tempo stabilito, la pienezza dei tempi.

Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre

Maria concepita senza peccato.

prega per noi e donaci l'Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione, Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

MISTERI D'AMORE DOLOROSI:

Nel primo mistero d'amore doloroso meditiamo

GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI SUDA SANGUE.

Mortificare i sensi interni ed esterni

Letture: Evangelo di S. Luca 22, 39-46

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; e anche i suoi discepoli lo seguirono: Giunto sul luogo, disse loro: “Pregate, per non entrare in tentazione” Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e inginocchiatosi, pregava: “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà” Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, alzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: “Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione.



MEDITAZIONE

In San Matteo 26 Gesù dice: “vegliate e pregate per non cadere in tentazione”.

Cioè Gesù vuole insegnare agli Apostoli e a noi, che bisogna pregare, per ottenere da Dio la forza nei momenti più cruciali della nostra vita. Noi siamo pieni di buona volontà secondo l'anima spirituale, ma non c'è troppo da fidarsi delle nostre forze, perché la debolezza della carne è tremenda ma non scusante.

La nostra umana natura è decaduta e corruttibile, e spesso questa carne, questa personalità, questo nostro corpo rende vani i desideri di bene che lo spirito produce in noi.

Quindi siamo due persone che in noi combattono: la carne e lo spirito. C'è in noi questa doppia personalità, ecco perché Gesù dice “vegliate”

cioè state attenti, siate forti, siate in guardia pregate per non cadere in tentazione.

Però il Signore dice anche: se tu preghi ma non fai quello che dico io, è inutile che preghi. Il mio aiuto viene in te quando io vedo la tua buona volontà di fare il bene anche se sei spinto al male, allora io ti aiuto a non fare il male ma a compiere il bene.

Riflettiamo, che dopo il peccato originale siamo un miscuglio tra luce e tenebre.

Ecco allora l'importanza delle meditazioni, della catechesi, della preghiera che ci aiutano a vincere il male.

Chiediamo alla Vergine cara che ci aiuti a vincere questo male con il bene, Noi non dobbiamo vincere il prossimo facendogli del male, ma dobbiamo vincere noi stessi per amare Dio e amare il prossimo.

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Vergine della Rivelazione

Prega per noi e donaci l'Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione, Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

Nel secondo mistero d'amore doloroso meditiamo

GESÙ VIENE ARRESTATO E CONDANNATO ALLA FLAGELLAZIONE.

Sottomettersi alla volontà divina

Lettura: Evangelo di S. Marco 14, 43-46 e 15, 6-15

E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandati dai sommi sacerdoti, dagli scribi e anziani. Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: "quello che bacerò è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta". Allora gli si accostò dicendo: "Rabbi" e lo baciò. Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono. Per la festa Pilato era solito rilasciare un prigioniero a loro richiesta. Un tale di nome Barabba si trovava in carcere insieme ai ribelli che nel tumulto aveva commesso un omicidio. La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò che egli sempre concedeva: Allora Pilato rispose loro: "volete che vi rilasci il Re dei Giudei?". Sapeva infatti che i sommi sacerdoti gli lo avevano condotto per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché gli rilasciassero loro piuttosto Barabba: Pilato replicò: che farò dunque di quello che voi chiamate il Re dei Giudei?" Ma essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo" Ma Pilato diceva loro: "che male ha fatto?" Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo" E Pilato volendo dar loro soddisfazione, rilasciò Barabba e, dopo fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.



MEDITAZIONE

Caro Gesù, vogliamo conoscere quali astuzie l'uomo mette in essere per tradire.

Giuda Iscariota disse a coloro che erano armati di spade e di bastoni: “quello che bacerò, è lui, pigliatelo e menatelo via, assicurandovene bene”.

Appena arrivato lo salutò: “Shalom (che vuol dire salute), e lo baciò”

Tu Signore sapevi cosa volevano quelle turbe e domandasti con umiltà e amore: “chi cercate?” La risposta fu immediata e orgogliosa: “Gesù il Nazareno”. Per far conoscere la tua potenza e toccare i loro cuori, alla risposta: “sono io” per la prima volta essi si ritrassero e caddero a terra come fulminati. Tu, Signore, la seconda volta, permettesti loro di prenderTi ed arrestarTi (S. Gv.18,3-8). Tu potevi non farli rialzare più, ma il Tuo Cuore Misericordioso volle perdonare e lasciasti che ti portassero davanti a Pilato, da Erode, da Caifa, e da Anna.

La politica e la religione cercavano pretesti per condannarTi e satana credette di riportare la vittoria facendoTi morire. Proprio la Tua morte, invece, lo ha vinto, insegnando a noi come vincerlo e allontanarlo. Conoscere Dio, Amare Dio e pregare: “vegliate e pregate per non cadere in tentazione” (S. Mc.14,38)

Tu sei Re ma non di questo mondo. Pilato non poteva capire e non capì e per accontentare gli accusatori e poterlo liberare, ti fece flagellare. Immaginiamo la vergogna di essere spogliato, denudato davanti a coloro che dovevano eseguire la condanna secondo l'uso romano. Hai sofferto la flagellazione. Come Dio fatto Uomo puro, immacolato, dovevi mostrarTi nudo davanti ai tuoi nemici pieni di odio e di rancore. Nel Salmo davidico è scritto: “per te io sopporterò l'obbrobrio, gli oltraggi e la vergogna copre il mio volto”. (Salmo 68,8)

Tutti i nostri pensieri impuri, tutte le nostre parole di bestemmie e insulti, tutte le nostre opere peccaminose e le omissioni che invece di compiere il bene ci spingono a commettere il male, questo è stato il profondo dolore che Ti accollasti sulle spalle.

O Signore, ti sei offerto per farci capire, perdonare e cancellare tanti obbrobri e tanti peccati nostri contro di Te, Tua Madre, la Tua Chiesa e contro coloro che ti rappresentano: il Papa, i Vescovi ed i Sacerdoti. “Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me e chi segue voi segue me.” S. Lc.10,16.

**Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre**

**Vergine della Rivelazione...
Prega per noi e donaci l'Amore di Dio**

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

Nel terzo mistero d'amore doloroso meditiamo

**GESÙ TRAVESTITO DA RE
VIENE DERISO
ED INCORONATO DI SPINE.**

*Sopportare gli insulti e le umiliazioni
con pazienza*

**Lettura: Evangelo di S. Matteo 27,
27-31**

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, glie la posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "salve, re dei Giudei!" E sputatigli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.



MEDITAZIONE

Gesù viene sottoposto ad ogni tipo di umiliazione e di sofferenza; viene spogliato e legato ad una colonna, in modo da fargli curvare la schiena per poterlo meglio colpire. Veniva colpito a tutta forza con fasce di verghe. Bastavano pochi colpi per sfinire qualsiasi persona forte e robusta. Viene poi caricato del pesante legno della croce: se lo mette sopra le spalle senza dire una parola. Cristo si è fatto peccato e come tale deve morire per il peccato! Consideriamo questo gesto amoroso di Gesù che con vera mansuetudine va curvo sotto il legno verso il Golgota, sopporta le sofferenze che gli provocano le percosse e gli insulti di tutta quella gente che ha gridato: "a morte!!" Noi, invece, basta una piccola sofferenza che subito vorremmo fuggire lontano, dimenticando che senza croce non si entra in Paradiso. Allora

piangiamo per la nostra incredulità, cerchiamo di avere più fede, di credere nell'amore che ci hai dato il Suo Amore per salvarci dall'odio satanico. Quanti peccati hanno costruito la croce che Gesù ora porta sopra le spalle? "Amatevi come io vi ho amato, da questo conosceranno che siete miei discepoli, se vi amate gli uni gli altri." Maria, fa che io muoia abbracciando la Santa Croce, pentito di tutti i miei peccati.

Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre

Vergine della Rivelazione
Prega per noi e donaci l'Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione; Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

Nel quarto mistero d'amore doloroso meditiamo

GESÙ VIENE CONDANNATO ALL'INFAMANTE MORTE DI CROCE

Accettare le sofferenze con forza

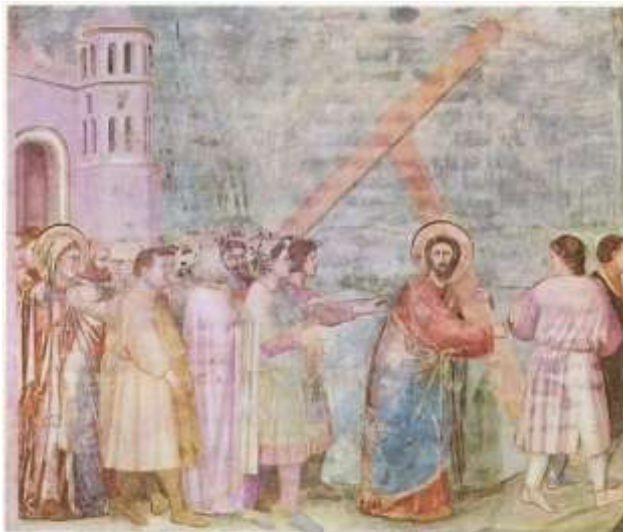
Letture: dal Profeta Isaia 53,3-7

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre

la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci da salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.



*Andata al Calvario
Giusto 1304 - 1337
Padova - Cappella degli Scrovegni*

Quarto Mistero Doloroso

MEDITAZIONE

Gesù è arrivato al Calvario “testa di morto”, viene preparato per essere inchiodato alla croce “il patibolo”.

Viene innalzato sull’albero del frutto dell’ubbidienza, che prende il posto del frutto della disubbidienza.

Adamo che era spogliato, dopo il peccato si vestì per la vergogna, così fece anche Eva.

Gesù viene spogliato perché si è fatto peccato e subisce tutte le conseguenze del peccato commesso da Adamo nell’Eden.

Gesù, il nuovo Adamo, Verbo di Dio che si fece Uomo nel Seno purissimo della nuova Eva, Maria, Madre dei venti veri.

Maria è là presente, pronta a donarci il Sacrificio di suo Figlio, ma è addolorata per la nostra incredulità; per la nostra malvagità.

La tunica di Cristo che non viene divisa come le altre vesti, ma tirata a sorte, è la figura dell’unità della Chiesa voluta e fondata da Cristo che è Dio, ed è immacolata come la Madre sua Maria.

La Chiesa è divina e viene spogliata della divinità.

La Chiesa è Santa e viene spogliata e offesa nella sua Santità.

La Chiesa è Sacra, e molti, e sono tanti, l’assaltano perché la vogliono dissacrata e spogliata di tutto ciò che ha di sacro.

Anche l’umanità si spoglia e perde la sacralità della figliolanza di Dio.

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Vergine della Rivelazione

Prega per noi e donaci l’Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione; Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

Nel quinto mistero d’amore doloroso meditiamo

GESÙ PRESENTE LA VERGINE MARIA, MUORE IN CROCE ED E’ DEPOSTO NEL SEPOLCRO DI GIUSEPPE D’ARIMATEA.

Compiere sempre il proprio dovere

Lettura: lettera di S. Paolo ai Romani 8, 12-18

Così, dunque, fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l’aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti, tutti quelli che sono giudicati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: “Abbà, Padre”. Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio: E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue

sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.



MEDITAZIONE

Il Signore sin dal principio, ha sempre fatto dei patti di alleanza con l'uomo; Patti di Amore per la nostra salvezza. Nel Vecchio Testamento, ogni volta che faceva questo patto, chiedeva il sacrificio di un agnello. Il suo sangue sanciva l'alleanza tra Dio e l'uomo.

Il Signore è stato sempre fedele al suo patto. Ma l'uomo spesso volte ha di-

menticato quest'alleanza d'amore con Dio ed ha scelto vie sbagliate.

In ultimo, nel suo infinito amore per noi, Dio manda suo Figlio, Gesù Cristo, e il suo patto non viene più suggellato con il sangue di un animale ma Gesù stesso si offre al Padre come vero Agnello per sancire la nuova ed eterna alleanza, affinché chi crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna. Il Signore con questo nuovo patto vuole trasformarci in creature nuove, ma noi ostinati non vogliamo farci modellare dalla sua Grazia, perché vogliamo continuare a gustarci la sua morte, bestemmiando insieme agli altri.

Non ascoltiamo le ultime parole di Gesù che dice: "Ho sete!!".

Gesù ha sete di me; Gesù ha sete di noi, ha sete del nostro amore e ci vuole ai piedi della croce insieme a Giovanni e Maria, per raccogliere il Suo testamento di Amore, per noi e per tutti coloro che vogliono vivere nella Sua Chiesa.

Padre Nostro
10 Ave Maria

Gloria al Padre

Vergine della Rivelazione

Prega per noi e donaci l'Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione; Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

MISTERI D'AMORE GLORIOSI:

Nel primo mistero d'amore glorioso
meditiamo

GESÙ RISUSCITA DA MORTE GLORIOSO E TRIONFAN- TE

Aderire alla salvezza vivendola

Letture: Evangelo S. Matteo 28, 1-10

“Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu una gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: “non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il Crocifisso. Non è qui. E' Risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: è risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; la lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto”. Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: “Salute a voi”. Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: “Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e la mi vedranno”



MEDITAZIONE

Gesù è Risorto in un corpo glorioso e come aveva promesso, vince la morte e dona agli Apostoli, primo nucleo ecclesiale, i Sacramenti. E' il trionfo della vita sulla morte e ci ha aperto la porta del Paradiso, ma la sua morte e Risurrezione per molti di noi è stata vana, perché se non accettiamo e non moriamo con Lui al peccato per poi risorgere nel sacramento del Battesimo, la sua morte e risurrezione per noi è stata vana.

Se noi non moriamo al peccato, se non ci confessiamo, cioè se io non risorgo a nuova vita, ma seguito a vivere nel peccato, io quando morirò non risorgerò come Gesù.

**Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre**

Maria Vergine del Santo Rosario Prega per noi e donaci l'Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Mara che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione, Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

Nel secondo mistero d'amore glorioso meditiamo

GESÙ ASCENDE AL CIELO E SIEDE ALLA DESTRA DEL PADRE

Distacco dalle cose mondane

Lettura: dagli Atti degli Apostoli 1, 3-11

Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre: “quella, disse, che voi avete udita da me: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni”.

Così, venutisi a trovare insieme gli domandarono: “Signore è questo il tempo in cui ricostruirai il tempio di Israele?” “ma egli rispose: “ non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Ge-

rusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”.

Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro dicendo: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo.”



MEDITAZIONE

Gesù ascende al cielo, Gesù non è assunto al cielo, perché noi usiamo due termini: **Assunzione per Maria ed Ascensione per Gesù.**

Gesù, essendo Dio lo fa con le proprie forze, ed ascende al cielo; Maria invece è Assunta in Cielo, perché tra le creature è la numero uno, la più alta delle creature, però da sola non può fare questa cosa.

Gesù noi lo abbiamo visto salire al Cielo, ma chi sale al Cielo, come dice

San Paolo è disceso dal Cielo. Quindi il Signore è sceso dal Cielo, storicamente nella nascita ma in realtà è sceso dal cielo già ai tempi di Adamo ed Eva, che lo potevano vedere, parlare a tu per tu con Dio, ma il peccato ha messo questo velo e ha impedito all'uomo di vedere Dio.

Ma io lo posso di nuovo vedere Dio? Adesso? Certamente!

Non solo attraverso la creazione che manifesta la potenza di Dio, ma soprattutto attraverso l'Eucaristia che manifesta la gloria di Dio, l'Amore di Dio: non basta guardarla, ma dobbiamo alimentarci, nutrirci di Cristo per la vita eterna.

Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre

Maria Vergine del Santo Rosario
Prega per noi e donaci l'Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Mara che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione, Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

Nel terzo mistero d'amore glorioso meditiamo

GESÙ E IL PADRE INVIANO LO SPIRITO SANTO AMORE.

Accettare e compiere la volontà di Dio

Lettura: dagli Atti degli Apostoli 2, 1-13

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovarono tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardi, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparve loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posavano su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Si trovavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore e dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Partì, Medi, Elamiti, e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, Ebrei e proseliti, Cretesi e arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio." Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: "che significa questo?" Altri invece dicevano: "Si sono ubriacati di mosto":



**Maria Vergine del Santo Rosario
Prega per noi e donaci l'Amore di Dio**

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione, Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

Nel quarto mistero d'amore glorioso meditiamo

**LA SEMPRES VERGINE MARIA
ASSUNTA IN CIELO
AL TRONO DIVINO.**

Amare Maria Madre della Chiesa imitandola

MEDITAZIONE

Dalla professione di Fede "noi crediamo" di S.S. Paolo VI

Noi crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dona la vita; che è adorato e glorificato col Padre e col Figlio. Egli ci ha parlato per mezzo dei profeti, ci è stato inviato da Cristo dopo la sua risurrezione e la sua ascensione al Padre; Egli illumina, vivifica, protegge e guida la Chiesa, ne purifica i membri, purché non si sottraggono alla sua grazia. La sua azione, che penetra nell'intimo dell'anima, rende l'uomo capace di rispondere all'invito di Gesù: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste".

**Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre**

Lettura: Dal Cantico dei Cantici 6,9-12

Ma unica è la mia colomba la mia perfetta, ella è l'unica di sua madre, la preferita della sua genitrice. L'hanno vista le giovani e l'hanno detta beata, le regine e le altre spose ne hanno inteso le lodi.

"Chi è costei che sorge come l'aurora, bella come la luna, fulgida come il sole, terribile come schiere a vessilli spiegati?"

Nel giardino dei noci io sono sceso, per vedere il verdeggiare della valle, per vedere se la vite metteva germogli, se fiorivano i melograni.

Non lo so, ma il mio desiderio mi ha posto sui carri di Amminadib.



L'Assunta - Quarto Mistero Glorioso
Tiziano Vecellio

MEDITAZIONE

Pio XII nel primo novembre del 1950 proclama questo Dogma, festa di ogni santi, con l'Enciclica **Munificentissimus Deus**. **“Maria, Assunta alla gloria celeste in anima e corpo”**. Per noi è un ricordo straordinario, che è stato proclamato qui a Roma.

Nell'occasione la gente era talmente numerosa che in piazza san Pietro non si entrava.

Il Dogma dell'Assunzione, nasce a Roma, si sviluppa a Roma, e proprio il dodici aprile del 1947, quando la Vergine apparendo alle Tre Fontane dice:

«il mio corpo non poteva marcire e non marci, da mio Figlio e dagli angeli è stato portato in Cielo»

Quindi la Vergine stessa toglie a PIO XII gli ultimi dubbi, ma non è che questo Dogma nasce improvvisamente nella mente di PIO XII, ma nasce da un movimento, chiamato “Assunzionistico” che ha inizio già nel mille e settecento, e si sviluppa nei secoli, fino al 1950.

I Dogmi riguardante la Vergine Maria sono quattro:

- Maria Vergine;
- Maria Madre di Dio;
- Maria Immacolata;
- Maria Assunta in cielo,

e tutti e quattro questi Dogmi sono collegati uno con l'altro dalla Misericordia di Dio.

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Maria Vergine del Santo Rosario...

Prega per noi e donaci l'Amore di Dio

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Mara che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione, Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi.

**Nel quinto mistero d'amore glorioso
meditiamo**

**LA SS. TRINITÀ INCORONA
LA SEMPRE VERGINE
MARIA REGINA DEL CIELO
E DELLA TERRA
E MADRE DEI FIGLI
DELLA RISURREZIONE.**

*Compiere le opere della Carità glorificando
la SS. Trinità*

Lettura: dal Salmo 44,2-18

Effonde il mio cuore liete parole, io canto al re il mio poema. La mia lingua è stilo di scriba veloce. Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto Dio per sempre. Cingi, prode, la spada al tuo fianco, nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: le tue frecce acute colpiscono al cuore i nemici del re; sotto di te cadono i popoli. Il tuo trono, Dio, dura per sempre; è scettro giusto lo scettro del tuo regno. Ami la giustizia e l'empietà detesti: Dio, il tuo Dio ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali. Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre. Figlie di re stanno tra le tue predilette; alla tua destra la regina in ori di Ofir. Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, dimentica il tuo popolo e

la casa di tuo padre; al re piacerà la tua bellezza.

Egli è il tuo Signore: prostrati a lui. Da Tiro vengono portando doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo volto. La figlia del re è tutta splendore, gemme e tessuto d'oro è il suo vestito. È presentata al re in preziosi ricami; con lei le vergini compagne a te sono condotte; guidate in gioia ed esultanza entrano insieme nel palazzo del re. Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; li farai capi di tutta la terra. Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.



Quinto Mistero Glorioso

MEDITAZIONE

**Poesia Meditativa tratta dall'agenda
dell'anno 1997:**

*“Già fu da Dio stabilito:
il mio Corpo non è marcito
non marci è Immacolato
Gesù in Cielo l'ha portato.
Quel vestito ch'è di sole,
è Gesù, mia dolce prole,
Fondator della Chiesa vera.
fe' fiori la Primavera!
Gesù Cristo, Primo Risorto,
dona vita ad ogni morto.
A seguirLo tutti invita
Madre son della vita.
Trinità mi fe' Beata,
da Lei sono incoronata.
Sono nella Rivelazione,
Madre della Risurrezione.”*

**Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre**

**Maria Vergine del Santo Rosario
Prega per noi e donaci l'Amore di
Dio**

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità che ci ha dato la Vergine Maria che per noi sempre pregherà. Vergine Santissima della Rivelazione, Madre di Dio e Madre nostra aiutaci a farci santi



**Il S. Padre Giovanni Paolo II,
mentre recita il S. Rosario**

UN QUESITO

Molti domandano perché nella SACRI si recitano solamente i misteri gaudiosi, gloriosi e dolorosi del S. Rosario e non anche i luminosi.

In primo luogo Sua Santità Giovanni Paolo II non ha imposto nessun obbligo di recitare i misteri della Luce, ma lo ha rimesso alla discrezionalità degli ordini religiosi, delle associazioni cattoliche e dei fedeli.

In secondo luogo il nostro Padre Fondatore è morto prima della introduzione dei misteri d'amore della Luce. Questo, ovviamente, non significa che nella SACRI sia vietato recitare i misteri della Luce! Semplicemente il Padre Fondatore aveva collegato i tre misteri del santo Rosario alle tre apparizioni della Vergine Maria: Lourdes, Fatima e Tre Fontane.

Ascoltiamo cosa dice Bruno Cornacchiola in merito a ciò.

Il 12 Aprile 1947 la Vergine appare alla Tre Fontane vestita di bianco, coperta dalla testa ai piedi da un manto verde e con una fascia rosa che le cinge i fianchi. Spiritualmente parlando possiamo dire che il bianco e il colore della Grazia, dell'acqua e rappresenta il Figlio. Il rosa è il colore della luce, dell'amore, del calore e rappresenta lo Spirito Santo. Il verde è il colore della terra creata, della speranza e rappresenta il Padre. E' la Vergine che dice: "Sono colei che sono della Trinità divina", Figlia del Padre, Madre del Figlio e Sposa dello Spirito Santo.

Noi della SACRI, quando recitiamo il S. Rosario, vogliamo anche ricordare le tre apparizioni mariane a Lourdes, a Fatima e alle Tre Fontane in Roma.

L' 11 febbraio 1858 la Vergine appare in Francia a Lourdes vestita di bianco ad una ragazza, Bernadette. Quattro anni prima era stato proclamato il dogma di Maria Immacolata. La Vergine si presenta vestita di bianco e proclama di essere l'Immacolata Concezione e richiama alla preghiera e alla penitenza. A Lourdes scaturisce l'acqua miracolosa nel posto dove Bernadette scavò con le mani. Anche qui abbiamo il colore bianco dell'acqua. Noi ricordiamo i misteri gaudiosi e diciamo Maria concepita senza peccato prega per noi.

Il 13 maggio 1917, la Vergine appare a Fatima in Portogallo a tre pastorelli, nel prato sopra un albero. La Vergine appare nell'aria, c'è il sole, la luce. Il colore rosa. In questa apparizione si richiama alla preghiera e penitenza e c'è un messaggio per la Chiesa non accom-

pagnato da alcun dogma. Noi ricordiamo i misteri gloriosi, l'invio dello Spirito Santo.

Il 12 aprile 1947 la Vergine invita alla preghiera e penitenza ed abbiamo sia un messaggio per il Sommo Pontefice, sia - in anticipo di ciò che avverrà nel 1950 - l'affermazione del dogma dell'Assunzione. La Vergine annuncia quello che stiamo vivendo, che gli uomini non vogliono obbedire alla Chiesa e si proclama Madre del Puro Clero, del Santo Clero, dell'Unito Clero, del Fedele Clero e del Vivente Clero. Noi ricordiamo i misteri dolorosi.

LETTERA APOSTOLICA
ROSARIUM VIRGINIS MARIAE
DEL SOMMO PONTEFICE
GIOVANNI PAOLO II
ALL'EPISCOPATO, AL CLERO
E AI FEDELI
SUL SANTO ROSARIO

Ottobre 2002 – ottobre 2003:
Anno del Rosario

3. Per questo, sull'onda della riflessione offerta nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, nella quale ho invitato il Popolo di Dio, dopo l'esperienza giubilare, a « ripartire da Cristo », ⁽⁶⁾ ho sentito il bisogno di sviluppare una riflessione sul Rosario, quasi a coronamento mariano della stessa Lettera apostolica, per esortare alla contemplazione del volto di Cristo in compagnia e alla scuola della sua Madre Santissima. Recitare il Rosario, infatti, non è altro che *contemplare con Maria il volto di Cristo*. A dare maggiore rilevanza a

questo invito, prendendo occasione dal prossimo centovesimo anniversario della menzionata Enciclica di Leone XIII, desidero che questa preghiera nel corso dell'anno venga particolarmente proposta e valorizzata nelle varie comunità cristiane. Proclamo, pertanto, l'anno che va dall'ottobre di quest'anno all'ottobre del 2003 *Anno del Rosario*.

Affido questa indicazione pastorale all'iniziativa delle singole comunità ecclesiali. Con essa non intendo intralciare, ma piuttosto integrare e consolidare i piani pastorali delle Chiese particolari. Ho fiducia che essa venga accolta con generosità e prontezza. Il Rosario, se riscoperto nel suo pieno significato, porta al cuore stesso della vita cristiana ed offre un'ordinaria quanto feconda opportunità spirituale e pedagogica per la contemplazione personale, la formazione del Popolo di Dio e la nuova evangelizzazione. Mi piace ribadirlo anche nel ricordo gioioso di un altro anniversario: i 40 anni dall'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II (11 ottobre 1962), la « grande grazia » predisposta dallo spirito di Dio per la Chiesa del nostro tempo.⁽⁷⁾

Una opportuna integrazione

19. Dei tanti misteri della vita di Cristo, il Rosario, così come si è consolidato nella pratica più comune avvalorata dall'autorità ecclesiale, ne addita solo alcuni. Tale selezione è stata imposta dall'ordito originario di questa preghiera, che si venne organizzando sul numero 150 corrispondente a quello dei Salmi.

Ritengo tuttavia che, per potenziare lo spessore cristologico del Rosario, **sia**

opportuna un'integrazione che, pur lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità, gli consenta di abbracciare anche *i misteri della vita pubblica di Cristo tra il Battesimo e la Passione*. È infatti nell'arco di questi misteri che contempliamo aspetti importanti della persona di Cristo quale rivelatore definitivo di Dio. Egli è Colui che, dichiarato Figlio diletto del Padre nel Battesimo al Giordano, annuncia la venuta del Regno, la testimonianza con le opere, ne proclama le esigenze. È negli anni della vita pubblica che *il mistero di Cristo si mostra a titolo speciale quale mistero di luce*: « Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo » (Gv 9, 5).

Affinché il Rosario possa dirsi in modo più pieno 'compendio del Vangelo', è perciò conveniente che, dopo aver ricordato l'incarnazione e la vita nascosta di Cristo (*misteri della gioia*), e prima di soffermarsi sulle sofferenze della passione (*misteri del dolore*), e sul trionfo della risurrezione (*misteri della gloria*), la meditazione si porti anche su alcuni momenti particolarmente significativi della vita pubblica (*misteri della luce*). Questa integrazione di nuovi misteri, senza pregiudicare nessun aspetto essenziale dell'assetto tradizionale di questa preghiera, è destinata a farla vivere con rinnovato interesse nella spiritualità cristiana, quale vera introduzione alla profondità del Cuore di Cristo, abisso di gioia e di luce, di dolore e di gloria.

Misteri della luce

21. Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù,

la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, 'misteri della luce'. In realtà, è tutto il mistero di Cristo che è luce. Egli è « la luce del mondo » (Gv 8, 12). Ma questa dimensione emerge particolarmente negli anni della vita pubblica, quando Egli annuncia il vangelo del Regno. Volendo indicare alla comunità cristiana cinque momenti significativi – misteri 'luminosi' – di questa fase della vita di Cristo, ritengo che essi possano essere opportunamente individuati: 1. nel suo Battesimo al Giordano, 2. nella sua autorivelazione alle nozze di Cana, 3. nell'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione, 4. nella sua Trasfigurazione e, infine, 5. nell'istituzione dell'Eucaristia, espressione sacramentale del mistero pasquale.

Ognuno di questi misteri è rivelazione del Regno ormai giunto nella persona stessa di Gesù. È mistero di luce innanzitutto il Battesimo al Giordano. Qui, mentre il Cristo scende, quale innocente che si fa 'peccato' per noi (cfr 2 Cor 5, 21), nell'acqua del fiume, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama Figlio diletto (cfr Mt 3, 17 e par), mentre lo Spirito scende su di Lui per investirlo della missione che lo attende. Mistero di luce è l'inizio dei segni a Cana (cfr Gv 2, 1-12), quando Cristo, cambiando l'acqua in vino, apre alla fede il cuore dei discepoli grazie all'intervento di Maria, la prima dei credenti. Mistero di luce è la predicazione con la quale Gesù annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione (cfr Mc 1, 15), rimettendo i peccati di chi si accosta a Lui con umile fiducia (cfr Mc 2, 3-13; Lc 7,

47-48), inizio del ministero di misericordia che Egli continuerà ad esercitare fino alla fine del mondo, specie attraverso il sacramento della Riconciliazione affidato alla sua Chiesa (cfr Gv 20, 22-23). Mistero di luce per eccellenza è poi la Trasfigurazione, avvenuta, secondo la tradizione, sul Monte Tabor. La gloria della Divinità sfolgora sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli Apostoli estasiati perché lo ascoltino (cfr Lc 9, 35 e par) e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione e a una vita trasfigurata dallo Spirito Santo. Mistero di luce è, infine, l'istituzione dell'Eucaristia, nella quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando « sino alla fine » il suo amore per l'umanità (Gv 13, 1), per la cui salvezza si offrirà in sacrificio.

In questi misteri, tranne che a Cana, la presenza di Maria rimane sullo sfondo. I Vangeli accennano appena a qualche sua presenza occasionale in un momento o nell'altro della predicazione di Gesù (cfr Mc 3, 31-35; Gv 2, 12) e nulla dicono di un'eventuale presenza nel Cenacolo al momento dell'istituzione dell'Eucaristia. Ma la funzione che svolge a Cana accompagna, in qualche modo, tutto il cammino di Cristo. La rivelazione, che nel Battesimo al Giordano è offerta direttamente dal Padre ed è riecheggiata dal Battista, sta a Cana sulla sua bocca, e diventa la grande ammonizione materna che Ella rivolge alla Chiesa di

tutti i tempi: « Fate quello che vi dirà » (Gv 2, 5). È ammonizione, questa, che ben introduce parole e segni di Cristo durante la vita pubblica, costituendo lo sfondo mariano di tutti i 'misteri della luce'.

MISTERI D'AMORE LUMINOSI:

Nel primo mistero d'amore luminoso meditiamo

GESÙ RICEVE NEL GIORDANO IL BATTESIMO DA SAN GIOVANNI IL BATTISTA

vivere il Battesimo ricevuto

Lettura: Evangelo di S. Matteo 3,13-17

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi bat-



*Il Battesimo di Gesù,
Andrea Verrocchio*

Primo Mistero Luminoso

tezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: “Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?”. Ma Gesù gli disse: “Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia”. Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”.

MEDITAZIONE

Gesù non aveva bisogno del battesimo essendo senza peccato, ma ricevendo il Battesimo nel Giordano si umilia, assumendo su di se le conseguenze del peccato e si sottopone alla prova d'amore per redimere l'uomo decaduto nell'Eden che ha perso l'Amore.

Come natura umana fattosi peccato è morto, come natura divina si è risuscitato.

Due nature, una Persona, la Seconda Persona della SS. Trinità, Dio da Dio.

**Padre nostro
10 Ave Maria
Gloria Padre**

**Vergine della Rivelazione, Madre degli incurabili
Prega per noi e donaci l'Amore di Dio.**

Lodata e ringraziata

Nel secondo mistero d'amore luminoso meditiamo

**GESÙ, DURANTE
IL BANCHETTO NUZIALE
A CANA, DIETRO
INTERCESSIONE DELLA
VERGINE MARIA, MUTA
L'ACQUA IN VINO,
MANIFESTANDO
LA SUA DIVINITA'**

*vivere l'invito della Vergine Maria a compiere
tutto quello che Gesù vuole da noi*

Lettura dall'Evangelo di S. Giovanni. 2,1-11

Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono;

tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

MEDITAZIONE

Maria spinge per anticipare gli eventi; Gesù le fa comprendere che non è arrivato il momento, ma ubbidisce e anticipa quello che avrebbe fatto e compiuto più tardi.

Sembra che Maria abbia fretta. Lei come Madre amorosa ha fretta di salvare i suoi figli e lo invita ad anticipare il tempo della salvezza; possiamo dire con un linguaggio di una madre di og-



Nozze di Canan
Darmstadt Secondo Mistero Luminoso

gi, quasi "ansiosa, apprensiva" per la sorte dei suoi figli, Lei che conosce i

Piani di Dio, sa che tutta la salvezza degli uomini passa attraverso Suo Figlio, che non c'è salvezza all'infuori di Lui. Questo potere, Cristo, lo ha dato alla Chiesa.

Padre nostro
10 Ave Maria
Gloria Padre

Vergine della Rivelazione, Madre degli incurabili
Prega per noi e donaci l'Amore di Dio.

Lodata e ringraziata

Nel terzo mistero d'amore luminoso meditiamo

**GESÙ INIZIA IL SUO
MINISTERO INVITANDO ALLA
CONVERSIONE**

convertirsi e fare penitenza in vista del Regno dei Cieli

Lettura: dell'Evangelo di S. Marco 1,15

“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo”.

S. Matteo 4,12-17 Avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao, presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Il paese di Zabulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo

immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”.

MEDITAZIONE

Convertirsi vuol dire: amare, perdonare, dare gloria a Dio, camminare nella Via Verità e Vita, vivere la Fede, la Speranza, la Carità. Questo ci porta a riflettere sull'interrogativo: Dio ci ama,



Beato Angelico 1440-52
Il discorso della montagna
Terzo Mistero Luminoso

e noi? “Se voi che amate non mi imitate e non mi amate come io ho amato mio Figlio, voi, non entrerete nel Regno dei Cieli”.... Questo mi disse la Vergine.

Padre nostro
10 Ave Maria
Gloria Padre

Vergine della Rivelazione, Madre degli incurabili

Prega per noi e donaci l'Amore di Dio.

Lodata e ringraziata ...

Nel quarto mistero d'amore luminoso meditiamo

GESÙ SI TRASFIGURA SUL MONTE TABOR

adorare Cristo vero Dio

Lettura: dall'Evangelo di S. Luca. 9,28-35

Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo".

MEDITAZIONE

Gesù è in mezzo ad Elia e Mosè per farci comprendere che Egli è il Signore.

Di cosa parlavano? Della Passione, Morte e Risurrezione che Cristo doveva passare: Tu, che hai dato la Legge morirai secondo la Legge; Tu, che hai dato la Parola di Verità, morirai in



Trasfigurazione
Raffaello

Quarto Mistero Luminoso

quanto Parola; Tu, che sei Dio, risusciterai perché sei forza Divina.

Sul monte Moriah abbiamo la Fede, la fede di Abramo; sul monte Tabor la speranza, la Speranza di poter entrare anche noi un giorno nella trasfigurazione di Cristo-Verbo, che davanti agli Apostoli si è mostrato quello che è, il Signore è dovuto passare anche per un altro monte, il Golgota, cioè "il monte del teschio", la Carità, Cristo Amore che muore e risorge per donarci la vita.

**Padre nostro
10 Ave Maria
Gloria Padre**

**Vergine della Rivelazione, Madre degli incurabili
Prega per noi e donaci l'Amore di Dio.**

Lodata e ringraziata

Nel quinto mistero d'amore luminoso meditiamo:

**GESÙ ISTITUISCE
IL SACRAMENTO
DELL'EUCARISTIA**

*Difendere i Tre Punti Bianchi: l'Eucaristia,
l'Immacolata e il Papa*

**Letture: dall'Evangelo di S. Matteo
26,26-28**

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati.

MEDITAZIONE

La Vergine cara mi ha spiegato che i Tre Punti Bianchi dell'Amore e dell'unità di Pace sono la Via, Verità e Vita, la base della salvezza delle anime perché tutta la Verità è concentrata in loro: EUCARISTIA, IMMACOLATA, e il PAPA.

CENACOLO di GIOTTO



L'Eucaristia è Dio, presente in quel pane transustanziato, che dona la vita a chi lo mangia con fede e cuore puro.

L'Immacolata perché è piena di Grazia cioè che è senza peccato originale. La Sempre Vergine Maria dichiara che è stata creata in un senso e modo grandioso e dice: "io sono Colei che sono nella Trinità Divina".

Il Papa, "la Santità del Padre" come la chiama la Vergine cara, che vuol dire il Padre dei padri cioè Pietro, la pietra-Cristo pietra che viene dall'Immacolata, pietra-bianca, porta un abito bianco.

**Padre nostro
10 Ave Maria
Gloria Padre**

**Vergine della Rivelazione, Madre degli incurabili
Prega per noi e donaci l'Amore di Dio.**

Lodata e ringraziata sempre ...

LITANIE DELLA BEATA
VERGINE

Signore, abbi pietà di noi
Cristo, abbi pietà di noi
Signore, abbi pietà di noi
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
Padre celeste che sei Dio, abbi pietà di noi
Figlio redentore del mondo che sei Dio,
abbi pietà di noi
Spirito Santo che sei Dio, abbi pietà di noi
Santa Trinità che sei un solo Dio,
abbi pietà di noi
San Giuseppe sposo di Maria,*prega per noi
Santa Maria, prega per noi
Santa Madre di Dio, prega per noi
Santa Vergine delle vergini prega per noi
Madre di Cristo, prega per noi
Madre della Chiesa, prega per noi
Madre della Divina Grazia, prega per noi
Madre Purissima, prega per noi
Madre Castissima, prega per noi
Madre Sempre Vergine, prega per noi
Madre intemerata, prega per noi
Madre Amabile, prega per noi
Madre Ammirabile, prega per noi
Madre del Buon Consiglio, prega per noi
Madre del Creatore, prega per noi
Madre del Salvatore, prega per noi
Madre del Puro Clero,* prega per noi
Madre del Santo Clero,* prega per noi
Madre dell'Unito Clero,* prega per noi
Madre del Fedele Clero,* prega per noi
Madre del Vivente Clero,* prega per noi
Madre di Misericordia,* prega per noi
Madre degli Incurabili,* prega per noi
Vergine Prudentissima, prega per noi
Vergine Venerabile, prega per noi
Vergine degna di essere lodata,
prega per noi
Vergine Potente, prega per noi
Vergine Clemente, prega per noi
Vergine Fedele, prega per noi
Vergine della Rivelazione,*prega per noi
Specchio di Giustizia, prega per noi
Sede della Sapienza, prega per noi
Causa delle nostre letizie, prega per noi

LITANIE DELLA BEATA
VERGINE

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison
Christe audi nos
Christe exaudi nos
Pater de caelis Deus, miserere nobis
Fili redemptor mundi Deus,
miserere nobis
Spiritus Sancte Deus, miserere nobis
Sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis
Sanctus Joseph, sponsus Mariae,*
ora pro nobis
Sancta Maria, ora pro nobis
Sancta Dei Genetrix ora pro nobis
Sancta Virgo virginum, ora pro nobis
Mater Christi, ora pro nobis
Mater Ecclesiae, ora pro nobis
Mater Divinae Gratiae, ora pro nobis
Mater Purissima, ora pro nobis
Mater Castissima, ora pro nobis
Mater Inviolata, ora pro nobis
Mater Intemerata, ora pro nobis
Mater Amabilis, ora pro nobis
Mater Admirabilis, ora pro nobis
Mater Boni Consilii, ora pro nobis
Mater Creatoris, ora pro nobis
Mater Salvatoris, ora pro nobis
Mater Puri cleri,* ora pro nobis
Mater Sancti cleri,* ora pro nobis
Mater Uniti cleri,* ora pro nobis
Mater Fidelis cleri,* ora pro nobis
Mater Viventis cleri,* ora pro nobis
Mater Misericordia,* ora pro nobis
Mater Insanabilium,* ora pro nobis
Virgo Prudentissima, ora pro nobis
Virgo Veneranda, ora pro nobis
Virgo Predicanda, ora pro nobis
Virgo Potens, ora pro nobis
Virgo Clemens, ora pro nobis
Virgo Fidelis, ora pro nobis
Virgo Revelationis,* ora pro nobis
Speculum Iustitiae, ora pro nobis
Sedes Sapientiae, ora pro nobis
Causa nostrae laetitiae, ora pro nobis

Vaso Spirituale, prega per noi
 Vaso Onorabile, prega per noi
 Vaso d'insigne devozione, prega per noi
 Rosa mistica, prega per noi
 Torre di Davide, prega per noi
 Torre d'Avorio, prega per noi
 Casa d'Oro, prega per noi
 Arca dell'Alleanza, prega per noi
 Porta del Cielo, prega per noi
 Stella del mattino, prega per noi
 Salute degli infermi, prega per noi
 Rifugio dei peccatori, prega per noi
 Consolatrice degli afflitti, prega per noi
 Aiuto dei cristiani, prega per noi
 Regina degli Angeli, prega per noi
 Regina dei Patriarchi, prega per noi
 Regina dei Profeti, prega per noi
 Regina degli Apostoli, prega per noi
 Regina dei Martiri, prega per noi
 Regina dei Confessori, prega per noi
 Regina dei Vergini, prega per noi
 Regina di tutti i Santi prega per noi
 Regina concepita senza macchia,
 prega per noi
 Regina in Cielo Assunta, prega per noi
 Regina del Santo Rosario, prega per noi
 Regina della Famiglia, prega per noi
 Regina della Pace, prega per noi
 Regina della SACRI,* prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
 perdonaci Signore
 Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
 esaudiscici Signore
 Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
 abbi pietà di noi

PREGHIAMO

Signore Iddio, concedi a noi, tuoi servi, di avere sempre sani spirito e corpo e, mediante la intercessione gloriosa della beata sempre Vergine Maria di essere liberati dalla presente tristezza e godere l'allegrezza eterna. Amen

Vas Spirituale, ora pro nobis
 Vas Onorabile, ora pro nobis
 Vas insigne devotionis, ora pro nobis
 Rosa mystica, ora pro nobis
 Turris Davidica, ora pro nobis
 Turris Eburnea, ora pro nobis
 Domus Aurea, ora pro nobis
 Foederis Arca, ora pro nobis
 Ianua Caeli, ora pro nobis
 Stella matudina, ora pro nobis
 Salus infirmorum, ora pro nobis
 Refugium peccatorum, ora pro nobis
 Consolatrix afflictorum, ora pro nobis
 Auxilium christianorum, ora pro nobis
 Regina Angelorum, ora pro nobis
 Regina Patriarcarum, ora pro nobis
 Regina Prophetarum, ora pro nobis
 Regina Apostolorum, ora pro nobis
 Regina Martyrum, ora pro nobis
 Regina Confessorum, ora pro nobis
 Regina Virginum, ora pro nobis
 Regina Sanctorum omnium, ora pro nobis
 Regina sine labe originali concepta,
 ora pro nobis
 Regina in Caelum Assumpta, ora pro nobis
 Regina Sacratissimi Rosari, ora pro nobis
 Regina Familiae, ora pro nobis
 Regina Pacis, ora pro nobis
 Regina SACRI,* ora pro nobis

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
 parce nobis domine.
 Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
 exaudi nos domine.
 Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
 Miserere nobis..

OREMUS

Concede nos famulos tuos, quaesumus Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere et gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione a praesenti liberari tristitia et aeterna perfrui laetitia. Amen.

(*) Invocazioni da recitarsi in pubblico con il permesso dell'Autorità Ecclesiastica. Si possono dire in privato o nella Associazione SACRI.

Santa Maria, Madre di Dio, conservami il cuore puro e limpido come acqua di sorgente.

Ottienimi un cuore semplice che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze; un cuore ardente nel donarsi, facile alla compassione; un cuore fedele e generoso, che non dimentichi alcun bene, né serbi rancore di alcun male.

Formami un cuore dolce e umile, che ami senza esigere di essere riamato, contento di scomparire in altri cuori, sacrificandosi davanti al tuo figlio divino; un cuore grande ed indomabile così che nessuna indifferenza possa stancare; un cuore tormentato dalla gloria di Gesù Cristo, ferito dal suo amore con una piaga, che non si rimargina se non in cielo. AMEN.
(Leonzio de Grandmaison. S.J.)

Il Santo Padre Benedetto XVI



Preghiamo per il Papa ...

Il Signore lo conservi, gli dia vita e lo renda forte pronto e risoluto per non cadere nelle mani dei suoi nemici..